Anno VIII. TORINO, Martedì 13 GENNAIO 1874 Num. 13.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'Italia . . . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Stranero . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 23 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna o Portogallo. » 58 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che vienno le offerti.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 GENNAIO 1874.

ITALIA

Cuneo, 12. — Ci scrivono:

Il Sindaco non ha più la maggioranza del Consiglio, perciò interviene di rado alle sedute e si occupa poco dell'amministrazione; da ciò gravissimo danno all'azienda comunale. Sarebbe bene che il Prefetto, preso cognizione dello stato delle cose, provvedesse.

Genova. — Oggi, 12, tra le ore 2 e le 3 pom., nello storico palazzo Brignole Sale, detto il *Palazzo Rosso*, compievasi un atto solenne che non ha riscontro, salvo nei più splendidi fasti dell'antica munificenza del patriziato genovese.

La marchesa Maria Brignole Sala, ultima superstite di quella illustre famiglia, assistita ed autorizzata dal duca di Galliera senatore del regno d'Italia suo marito, ed il loro figlio marchese Filippo, cedevano alla città di Genova in perpetuo il detto *Palazzo Rosso*, e la magnifica galleria di quadri e biblioteca che vi sono collocate e che hanno fama europea.

La biblioteca e la galleria rimarranno sempre pubblico, lustro e decoro aperto agli studiosi ed ai visitatori, e il reddito di quel cospicuo stabile sarà erogato in sussidii e incoraggiamenti per istudi d'arte e di belle lettere, e anche in acquisto di opere d'arte ad ornamento della città.

Rogava l'atto il consigliere municipale cav. Giuseppe Balbi. Rappresentava il Municipio l'assessore anziano ff. di sindaco barone Andrea Podestà, e rappresentava il marchese Filippo De Ferrari il cav. Angelo Ferrari come suo speciale procuratore. La marchesa Maria Brignole Sale duchessa di Galliera e il duca suo consorte intervenivano personalmente. Testimoni il marchese Luigi Gropallo e l'avv. Enrico Bixio. (*Gazz. di Genova*).

— Verso le 8 1/4 di questa mattina (12) il treno diretto, al chilometro 181 presso Rivarolo, colse sulla via un certo Giuseppe Asereto, agente della Società Nicolay e gli mozzava la testa. (*Id.*)

Verona, 10. — A Verona si è manifestato uno sciopero di nuovo genere. Sono i consumatori del gas, che piuttosto di subire il prezzo di cent. 78 per metro cubo che la Società vorrebbe loro imporre, ricorrono all'olio ed al petrolio.

Anche ieri sera, scrive l'*Arena* del 10 gennaio, le vie di Verona erano immerse in una semi-oscurità. Pochi scioperi, crediamo, furono fin qui organizzati con tanto accordo e tanta facilità quanto quello dei nostri consumatori di gas.

Ormai la cosa è entrata in una via regolarissima. Vi è entrata al punto, che, anzichè pensare ad una transazione colla Impresa del gas, si pensa generalmente a migliorare l'illuminazione colle candele e col petrolio. Infatti ieri sera si vedevano parecchi negozi rischiarati da numerose ed eleganti lucerne a petrolio, disposte con bell'ordine e regolarità, nè più nè meno che se la crisi dovesse durare un gran pezzo.

E non solo i negozi forniti di vetrina; anche nell'interno degli alberghi e delle osterie, come di molti opifici, al gas è stato dato lo sfratto.

Trionfa su tutta linea il petrolio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCLXXIX, parte suppl.), del 18 dicembre, che modifica lo statuto della Società anonima Molino di Alba.

2. **Nomine** e promozioni negli ufficiali dell'esercito.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

4. **Decreto ministeriale**, 10 luglio, che instituisce un premio annuale di 800 L., col titolo: *Premio Francolini pei giovani che compiono gli studi secondarii nei licei governativi del regno d'Italia.*

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in sessione straordinaria nel giorno di venerdì 16 gennaio corrente, alle ore 11 1/2 ant., per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Conto consuntivo della Provincia per l'anno 1872;

2. Riparto dei sussidii a favore dell'istruzione ginnasiale, tecnica ed elementare;

3. Proposta di consorzio fra la Provincia e la Società delle ferrovie dell'Alta Italia per la costruzione di opere a difesa dell'argine sinistro del Malone a monte della ferrovia e della strada provinciale da Torino a Milano;

4. Contributo della Provincia pel concorso regionale agrario nell'anno 1874;

5. Relazione e proposte della Commissione sulla conservazione dei boschi e sul rimboschimento delle montagne.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 12 gennaio 1874.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Ajello, Antonelli, Arconti-Masino, Arnaudon, Avondo, Baruffi, Bonintendi, Bruno, Bouiva, Cerboole, Chiappero, Corsi, Dupré, Favale, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gay, Globerti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Lisutaud, Malvano, Martini, Meana, Nigra, Noli, Oytana, Peteri, Pomba, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Rolle, Sambuy, Stallo, Tenai, Thomatis, Trombetta, Valperga di Masino, Vegezzi e Villamarina.

La seduta è aperta alle ore 7 3/4 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

BILANCIO 1874.

Passivo straordinario.

Categoria IX. — *Spese diverse.*

Sindaco. L'art. 253 in cui si stanzia la somma occorrente per pigione ed adattamento di locali del tribunale civile e correzionale mi porge occasione di fare una dichiarazione che stimo necessaria. Allorchè nel discutersi del bilancio passivo ordinario si venne a far parola dei locali da detto tribunale occupati e della necessità di dargli al più presto una più decorosa sede, furono fatti varii appunti e fu detto e da me e da parecchi consiglieri che poco conveniente era la sua sede attuale.

Nel rileggere il verbale osservammo poi che quest'appunto poteva intendersi fatto tanto a riguardo al palazzo d'Ormea, quanto in considerazione di cattivo adattamento dei locali. Chi l'interpretasse nel primo senso, andrebbe grandemente errato; intenzione di tutti fu di dire poco conveniente l'adattamento de' locali, ben sapendosi come il palazzo d'Ormea sia uno de' più belli di Torino e che quando sarà messo a nuovo, con quel buon gusto che il proprietario palesa in ogni cosa che imprenda, esso riescirà splendido ornamento della città. Il difetto di adattamento si dee poi piuttosto che al proprietario dal palazzo addebitare al Municipio, il quale, da buon amministratore, ha a ridurlo nel fare spese in stabili che non gli appartengono e che tiene in locazione di breve durata.

La categoria IX è approvata in L. 788,198.

Categoria X. — *Spese speciali* L. 6100.

È approvata.

Attivo straordinario.

Categoria I. — *Entrate straordinarie ed eventuali.*

Arnaudon fa istanza perchè non si dia più a pigione per farvi una ghiacciaia il locale che finora servì a tale uso, nella casa del Municipio in via Oporto. Enumera tutti i danni ed i disturbi che ne nascono per le scuole poste in detta casa e dimostra come il poco frutto che da tali pigioni si ricava, non compensi le spese e i danni.

Sindaco farà esaminare dalla Giunta la questione proposta.

La categoria è approvata in L. 1,603,174, delle quali 1,274,759 rappresentano la somma da ricavarsi da un'operazione finanziaria.

Categoria II. — *Contabilità speciali* L. 6100.

È approvata.

Elezioni.

Sono rieletti ad amministratori della Cassa per le pensioni degli insegnanti i consiglieri Stallo, Baruffi, Oytana e Pantaleone.

Parrocchia di S. Vito.

La chiesa e la casa parrocchiale richiedono indispensabili ed urgenti riparazioni, i tetti essendo sconquassati e minacciando rovina. La parrocchia non ha redditi e non potrebbe quindi sopperire alla spesa; onde risulta che vi debba provvedere, a norma di legge, l'Amministrazione comunale.

Si propone quindi lo stanziamento della somma che si calcolò dover ascendere a lire 720.

Il Consiglio approva.

Strada di Stupinigi.

Il Governo ritenendo affatto anormale il carattere di demaniale alla strada da Torino a Stupinigi, chiese che ne venga assunta la manutenzione dal Comune. La Giunta, ritenute le considerazioni svolte e dall'ufficio del genio civile e dal civico ufficio d'arte su tal domanda, deliberò di proporre al Consiglio comunale che accetti la comunalità della strada di Stupinigi dal suo principio sul corso principe Amedeo fino al punto donde si dirama la strada comunale di Mirafiori, con che, in compenso dell'onere eccessionale, derivante dalla larghezza di 24 metri che ha lo stradale di Stupinigi, ponga per condizione la cessione assoluta della proprietà del suolo e delle alberate al Municipio, dichiarando che in tal caso non assumerà la manutenzione della tratta extra specificata, rilevando l'impresa in corso fino al suo termine, senza però assumersi in servizio i cantonieri.

Il Consiglio approva.

Istituto Internazionale.

Con 40 voti su 42 votanti è rieletto a membro del Consiglio di tutela e di vigilanza sull'Istituto Internazionale Italiano il cons. Ricardi di Netro.

Lite.

Il Consiglio acconsente al Sindaco la facoltà di sostenere la lite intentata al Municipio dall'ingegnere Dallosta per pagamento di premio per la costruzione di portici lungo il corso Principe Amedeo; pretesa che in una sua seduta dello scorso anno il Consiglio già respingeva come inammessibile.

Servizio ostetrico.

La Giunta, mantenendo le sue deliberazioni di non aderire alla proposta d'incaricare del servizio di consulente ostetrico di beneficenza un solo sanitario, presenta al Consiglio le istruzioni pel servizio degli ostetrici consulenti da nominarsi, sulla proposta della Commissione municipale di sanità, in quel numero che si crederà conveniente.

Oytana. Quanto fu detto e scritto su pei giornali per sostenere un progetto di riorganamento del servizio di consultazioni ostetriche gratuite potè forse far sorgere idee meno favorevoli a chi debbe provvedere a tale servizio.

A dissipare questi dubbi basta l'esaminare in qual modo esso trovasi organizzato.

Nella città e nel contado abbiamo ventiquattro distretti di beneficenza; in ognuno di essi una levatrice ed un medico-chirurgo che è pure ostetrico: più tre consulenti nominati dal sindaco ed altri che eleggonsi dalle Congregazioni di carità: non da tutte forse o regolarmente ma da buon numero di esse.

Nel palazzo civico trovasi sempre un consulente medico-chirurgo ostetrico cui chiunque voglia può rivolgersi e che anche di notte tempo si presta ad ogni richiesta: nel palazzo stesso trovasi il sotto-capo dell'ufficio d'igiene, ostetrico egli pure, il quale presta volonteroso la opera sua a chiunque ne faccia istanza.

A questo personale numeroso dipendente dal Municipio non è estraneo il personale dell'ospizio della Maternità, ospizio che dal Municipio riceve sovvenzione. Sonvi in esso due levatrici, una per le povere nubili, l'altra per le povere maritate: ognuna di esse ha un'assistente e tutte sono retribuite.

Havvi inoltre un medico capo con assistente, retribuiti ambedue, un professore di clinica che ad ogni richiesta consente a prestar l'opera sua e che in caso di bisogno non mai rifiutolla, come non rifiutaronla mai gli altri egregi sanitari della città. Ora con tutto questo personale, dotto, esperto, volonteroso, non v'ha di certo ragione alcuna di temere che accadano tutti quei mali che si pronosticarono pubblicando appunti che si vollero corroborare con fatti accaduti nel triennio 1869-72. E per di più si ha da notare che se alcune volte succedettero inconvenienti, essi furono dovuti tutti a circostanze accidentali e non ad insufficienza di personale insigne per dottrina e umanitario. Si accennò dalla stampa ad una trentina di questi casi sui quali basaronsi gli appunti: esaminandoli partitamente si riconosce che nessun d'essi è imputabile ad insufficienza del servizio municipale. Alcuni di essi riguardano gestanti venute di lontano, non appartenenti nè alla città, nè al contado di Torino; altri rifiutono persone che non presentarono i certificati necessari per aver diritto a gratuita assistenza. Queste cose bannosi a sapere onde al dileguino i dubbii ed i sospetti che per avventura fossero nati.

Devesi far plauso ai sanitari che fecero la proposta alla quale la Giunta informò le sue deliberazioni; devesi far plauso alla Giunta di aver saputo scegliere il miglior partito, schivando l'aumento di spesa che le si chiedeva, ed ottenendo, con dispendio minore, maggior profitto, doppiochè avrà il concorso di molti, il quale varrà sempre meglio e più che l'opera di un solo. Fa perciò istanza onde si dia voto favorevole alle proposte della Giunta ed alle istruzioni pel servizio degli ostetrici consulenti gratuiti di beneficenza.

Il Consiglio approva.

Macelli normali.

Pervennero al Municipio ricorsi di cittadini ed una rappresentanza dell'Associazione degli operai chiedenti il ristabilimento de' macelli normali come mezzo di mantenere le carni ad equo prezzo, calcolato sul vero costo de' bestiami e non sovra una mercuriale che essendo fatta e pubblicata da una Commissione di macellai e nel loro solo interesse, non presenta alcuna guarentigia, nè può servire di vera norma.

La Giunta, esaminate queste istanze, e ravvisando opportuno di riprendere ad esame la questione de' macelli normali per vedere se, massime nelle circostanze presenti, possa riescire conveniente il ristabilirli, deliberava di sottoporre il quesito ad una Commissione apposita, composta di cinque consiglieri comunali, del presidente della Camera di commercio, del presidente della Società degli esercenti, di un rappresentante la Società degli operai, di un proprietario e di due macellai.

La Commissione esaminò la questione colla scorta delle ragioni svolte in vario senso dai suoi membri, e venne alle seguenti conclusioni:

In ossequio alla maggior possibile libertà dei commerci e convinta che il vero regolatore del prezzo sia il rapporto tra l'offerta e la domanda, essa si dichiarò, in massima generale, contraria a qualsiasi restrizione. Ma a questo precetto economico ritenne che possano le amministrazioni derogare alcune volte, e temporariamente, per circostanze affatto eccezionali. Per queste considerazioni che darebbero sodezza di verità alle voci che corrono di rincari-menti combinati fra i venditori di carni, per tranquillare gli animi, per la fiducia che il Municipio possa esibire, senza verun sacrifizio, a più modesti prezzi questo genere così indispensabile alla sana alimentazione pubblica, essa Commissione diede voto favorevole all'invocato ristabilimento de' macelli normali.

A soddisfare tal voto entro breve tempo presentaronsi due società per la conversione, per cui già hannosi offerti, di macelli privati in normali, esercitovi chi fornirebbe, oltre alla propria bottega e relativo materiale, anche la prestazione d'opera ed il capitale circolante; oppure la creazione di nuovi esercizi che sarebbe ritardata dalla difficoltà di trovar locali e che esigerebbe una spesa di 72[illegible] lire per l'impianto di quattro spacci per conto del Municipio. Parve preferibile il primo partito, osservandosi tuttavia che in ambedue i sistemi il Municipio potrebbe avere eguali garanzie e che in entrambi i casi la contabilità dell'esercizio sarebbe tenuta dal Municipio.

Ora chiedesi al Consiglio di dar voto di massima circa al ristabilimento dei macelli normali riserbandosi la Giunta di trattare con alcuni esercenti per l'attuazione delle conversioni proposte, ed ove non riuscissero a bene tali pratiche di chiedere al Consiglio lo stanziamento della somma necessaria per istabilire a conto del Municipio, e per le sole carni di bue e di vitello, questi spacci normali.

Favale. Se l'attuazione del progetto non esige spesa, nessuno può fare obbiezione ed il risultamento dei macelli normali potrà servire a dar soddisfazione a certe idee che il rincaro delle carni fece pullulare. Ma se occorre spesa pare che debbasi andar a rilento nel ristabilire ciò che si distrusse nel 1869, dopo molti e profondi studi e severe indagini. In ogni modo prima di deliberare converrebbe iniziare e compiere altri studi onde accertarsi se il vero prezzo delle carni provenga dalla carezza del bestiami oppure da una coalizione di macellai, come sembra voler indicare la relazione.

Fatto grave, in ordine al quale vorrebbe che si facesse la luce: crede, per conto suo, che questa coalizione non esiste, e deplora che nella relazione siasene fatto cenno, poichè ciò torna ad offesa di una classe intera di mercenti.

Sindaco. In seguito a petizioni pel ristabilimento de' macelli normali si nominò una Commissione, la quale, dopo parecchie sedute, e molti studi, formulò le conclusioni che furono riepilogate nella relazione a norma delle quali la Giunta deliberò di proporre il richiesto ristabilimento.

Il consigliere Favale non accetta la massima per la quale chiedesi il voto, se essa conduca ad una esenzione per cui richiedansi spese, mentre accetta tale massima se spese non occorrono. Non potendo questo suo partito conciliarsi con quello della Commissione, osserva che egli presenti un ordine del giorno in merito del quale deciderà il Consiglio.

Arnaudon si associa al consigliere Favale. In questioni di tanta gravità non dovrebbero presentarsi proposte se non accompagnate da relazioni che palesino i molti e profondi studi fatti, relazioni consimili a quella preziosissima che faceva il professore Giulio intorno alla

---

(53) (Vedi n. 12)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

XVII.

Due domande di matrimonio.

Presso affatto ad Adelaide, nei dintorni della capitale dell'Australia del sud, s'incontra una piccola città chiamata Saaldorf, le cui case son poste tanto vicine le une alle altre da toccarsi fra loro, od almeno da essere esposte scambievolmente in vista; cotesta città, abitata specialmente da Tedeschi, è fabbricata all'uso inglese, e le sue case più eleganti rassomigliano, per la nettezza che le distingue, ai *cottages* che s'incontrano presso i figli d'Albione; mentre alcune altre, dipinte senza gusto ed a vari colori, ricordano le dimore dell'Alemagna.

Ovunque però regnava grande ordine; gli steccati ed i cancelli sembravano tenuti con cura; le strade molto pulite; i vetri alle finestre rilucenti; e qui e lì stavano gruppi di ragazzi dalle guancie fresche, paffute, d'aspetto floridissimo: essi ginocavano e correvano per la strade, e parevano meno curati di quello che fossero le abitazioni. Era facile conoscere nella maggior parte di costoro, il tipo del giovane contadino tedesco.

Quella piccola città contava circa trenta o trentacinque case, due chiese ed altrettanti alberghi. Essa distinguevasi dalle altre città inglesi dell'Australia del sud, dal non avere alcuna prigione, mentre ordinariamente questi edifici sogliono elevarsi nel centro di tutte le città della Nuova Galles del Sud. Le campagne vicine erano coltivate principalmente da Tedeschi. L'assenza d'ogni specie d'artigiano e di mercante vi aveva dapprima attirato un fabbro-ferraio ch'era venuto a stabilirsi in mezzo a' suoi compatrioti. Un magnano, un sellaio, due sarti ed un calzolaio ne avevano seguito l'esempio. Indi vi venne pure un farmacista; infine un ministro preso quel piccolo gruppo sotto l'egida della sua protezione. Poco tempo dopo un medico si credette in debito di accorrere in aiuto dello speziale. Dopo di esso un falegname, un macellaio e diversi altri vennero a stabilirvisi, finchè tutti i mestieri ebbero quivi il loro rappresentante.

Un po' più tardi alcuni ecclesiastici di sètte differenti e di differenti opinioni aumentarono il numero degli abitanti della piccola città, e li consigliarono ad erigere diverse chiese. Si vide allora arrivare un avvocato, il dottore Spiegel, dimodochè nulla più mancò alla gloria della nuova città. I dintorni si popolarono di Inglesi e di Tedeschi, e le terre più vicine furono specialmente occupate da questi ultimi; ma alcuni contadini irlandesi ed inglesi presero a coltivarvi il grano, l'orzo, le patate ed altri vegetali.

In Australia gli stabilimenti coloniali sono molto differenti da quelli degli Stati Uniti: il prezzo del terreno è maggiormente elevato, per modo che gli emigranti meno agiati debbono limitarsi ad acquistare piccole proprietà. Generalmente questi affittano un podere, e si riservano il diritto di comprare pagando delle somme a conto. Allora cercano di migliorare il suolo il cui prezzo è da quattro a dieci lire sterline per acro. Negli stabilimenti coloniali dell'Australia le terre vengono divise in tanti quadrati separati da barriere e circondati da siepi, ed ogni quadrato racchiude da dieci a venti acri. Il coltivatore vi costruisce la sua casa nel modo che gli par più conveniente; e quasi sempre essa somiglia a quella che il povero emigrante abitava nel suo paese natale.

I costumi ordinari d'una città tedesca non esistono in Australia: ciascun vive della sua proprietà, e solitamente non sonvi riunioni che nei luoghi dove gli uomini si danno anche alle arti.

A Saaldorf viveva in quell'epoca, insieme ad altri che più tardi conosceremo, il calderaio Lischke, il cui quadrato di terreno era attiguo alla città; mercè tale vicinanza egli esercitava insieme al suo mestiere la professione d'agricoltore e coltivava egli stesso il suo campo, od almeno sorvegliava i due uomini ch'egli impiegava pei lavori più necessari. Le cure di casa erano interamente confidate a sua moglie Caterina ed a sua figlia Susanna: quest'ultima contava allora diciott'anni.

Lischke era un uomo semplice, ma estremamente attivo; era giunto in Australia dieci anni prima dell'epoca in cui incomincia il nostro racconto. A quel tempo non possedeva un soldo, e durante il primo anno aveva lavorato al porto per pagare il prezzo del suo passaggio. Mercè la sua industria, e l'economia unita ad un'instancabile attività, potè, a capo d'alcuni anni, affittare un tratto di terreno col diritto di poterlo acquistare: si valse di tale privilegio ed in poco tempo ebbe fama d'uomo agiato. Certamente ne sapeva guadagnarsi del danaro, tanto maggiormente sapeva conservarselo, e così pure la moglie. Era superbo di dover tutto a se stesso, e coloro che si trovavano nella sua stessa condizione n'avevano tutta la sua stima. Egli s'occupava pochissimo de'vicini, e quando udiva a parlare di qualcheduno che avesse creditato una grossa somma, o che l'avesse guadagnata in modo facile ed inaspettatamente, aveva l'abitudine di dire:

— Ecco una sorgente d'inquietudini; quando un bene è facilmente acquistato tanto più facilmente si perde: non certo che costoro non lo conserveranno lungamente, o presto non sapranno più che farne.

Nel mattino del giorno in cui il lettore fa per la prima volta conoscenza con Lischke, questi era andato a visitare i suoi campi; egli se ne ritornava ora lungo la grande strada in mezzo alle siepi, colle mani in tasca ed una piccola pipa fra le labbra. La sua fisonomia esprimeva la gioia. La sua messe era delle più abbondanti, i suoi campi li aveva trovati in ottimo stato, e dai calcoli che aveva fatto mentre camminava, i guadagni dovevano oltrepassare le sue speranze. Camminava lentamente, quando intese dietro di sè il rumore dei passi d'un cavallo: un istante dopo un giovane, evidentemente d'origine tedesca, lo raggiunse.

(*Continua*)

carne del paese. Macelli normali identici agli antichi non possono ristabilirsi; i Comuni sono cattivi amministratori: il sistema di affidare ai macellai l'esercizio di questi spacci normali non si potrà applicare se non col concedere a questi conduttori dell'esercizio, non solo un compenso per il loro capitale immobilizzato che non vorranno lasciare improduttivo, come altresì un assegno, un interessamento, per l'opera prestata. Indaghisi anzi tutto dove stia la causa del male cui si vuol riparare: non sono pochi i fatti che accennano a coalizioni che la legge vieta e punisce.

Oltre i mezzi proposti di riparare al caro delle carni, due altri possono tentarsi e certamente con miglior esito; la creazione di Società di cooperazione tra i consumatori e la vendita delle carni all'asta pubblica. Sistemi che non si escludono a vicenda, anzi si sorreggono l'un l'altro. La vendita di carni all'asta fece aumentare di dieci milioni di chilogrammi il consumo annuo di Parigi. A Torino questo sistema che fece e fa ottima prova per alcune derrate, dovrà pur riuscire per le carni. Dovrebbesi inoltre lasciar maggiore libertà di commercio, togliere il divieto di vender carni non macellate nell'ammazzatoio, tenuto sempre il massimo conto della sorveglianza igienica. I partiti che la Giunta propone non varranno a far diminuire il prezzo delle carni; occorrono provvedimenti più radicali, più ampii, e per trovarli occorrono molti studi.

Ceresole non ha alcuna fiducia che dall'attuazione delle proposte della Giunta possa derivare risultato utile, si associa all'ordine del giorno del cons. Favale.

Sindaco. Quest'ordine del giorno, che è una proposta sospensiva, è così concepito:

« Il Consiglio rinvia alla Giunta la pratica « affinchè la ripresenti corredata dei necessarii « calcoli per conoscerne preventivamente la « spesa. »

Trombetta come membro della Commissione si dichiarò propenso al ristabilimento de' macelli normali per molti motivi, e specialmente perchè i loro prezzi servano di vera e sicura norma negli appalti di ospedali, opere pie, ecc. Non crede che siasi formata coalizione di venditori: stima che causa principalissima del caro delle carni sia l'insufficienza della produzione a fronte del crescere della esportazione del bestiame. Opina che il miglior partito sia quello di affidare gli spacci normali a macellai, riserbandosi il Municipio non un'ingerenza finanziaria, ma un'ampia sorveglianza sovra essi.

Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno del cons. Favale.

È respinto da 25 voti contro 20.

Il Consiglio adotta quindi la proposta di massima di ristabilire i macelli normali, salvo a riferire al Consiglio nel caso che tale ristabilimento rechi nuova spesa al bilancio.

Sindaco. La Giunta farà studi sui diversi modi nei quali questa deliberazione può mandarsi ad effetto; ove ciò si possa ottenere senza spese, ristabilirà tosto i macelli normali; ove invece una spesa sia necessaria, essa ripresenterà la pratica al Consiglio per gli occorrenti stanziamenti.

Piazza dello Statuto.

La Commissione eletta dalla Giunta per istudiare un progetto di sistemazione di detta piazza ebbe a compiere i suoi studi colla scelta del progetto presentato dal consigliere Di Sambuy.

Tale progetto lascia posto al monumento Sommeiller quale fu ideato dal conte Panissera, lascia liberi gli sbocchi della piazza, rompendo tuttavia la monotonia prodotta dal disegno uniforme degli isolati, mediante cinque ben studiati giardini, vaghi nella loro forma e nel loro complesso, ed infine, senza troppo sacrificare i pregi della piazza aperta verso ponente, riesce a mascherare convenientemente lo scalo della ferrovia di Rivoli.

La spesa occorrente sarebbe di 140,000 lire, metà delle quali già sono stanziate fin dal 1870, assieme al concorso della metà della spesa a carico della Società proprietaria dei caseggiati. Le altre 70 mila lire sarebbero stanziate nel bilancio del 1875.

Corsi approva le deliberazioni della Giunta e loda il progetto specialmente perchè prepara degno ed accetto posto al magnifico monumento ideato dal conte Panissera il quale da tutti gli artisti ebbe voto di approvazione.

Una benemerita associazione di cittadini aveva cominciato a raccogliere fondi per un monumento a Germano Sommeiller allorchè fu messa a pubblica mostra il disegno del conte Panissera ed esso ebbe sì lieto incontro che tosto si raccolsero circa 50,000 lire per tradurlo ad esecuzione. Il monumento si potrà fare colla minor spesa possibile, dacchè le 9 statue di cui si comporrà verranno scolpite dagli allievi dell'Accademia Albertina, come per esercitazione, e sotto la direzione dell'illustre professore Tabacchi. La base poi si comporrà di macigni del Cenisio.

La Piazza dello Statuto così decorata formerà l'ammirazione de' forestieri e sarà stupendo ornamento della città onde egli credesi in debito di rendere ed al Sindaco ed alla Giunta vivissime grazie per aver assicurata l'esecuzione di un cospicuo monumento.

Il Consiglio approva le proposte della Giunta per la sistemazione della Piazza dello Statuto.

Agodino fa istanza perchè si solleciti il compimento, troppo indugiato, dello Scalo della ferrovia di Rivoli e perchè si provveda alla miglior manutenzione del viale che tende alla Tesoriera.

Sindaco. La Giunta farà i debiti eccitamenti per il compimento dello Scalo e provvederà, ove occorra, a migliorare la manutenzione del viale indicato.

(*Il fine a domani*)

Pagamento imposte. — I ruoli del 1874 per l'imposta sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile essendo stati consegnati all'esattoria, si rendono avvertiti i signori contribuenti che dal giorno 12 corrente gennaio i registri dell'esattore furono aperti alla riscossione.

E qui torna utile rammentare:

1° Che la pubblicazione del ruolo obbliga, per se stessa, al pagamento delle imposte alle epoche stabilite; e che non varrebbe a scusarne il ritardo l'affermazione di non avere avuti gli avvisi, la distribuzione dei quali, pur oggi cominciata, sarà cura dell'Ufficio perchè sia fatta prontamente e regolarmente.

2° Che le cedole del Prestito nazionale e del 5 e 5 p. 0/0 si ricevono limitatamente alla parte d'imposta dovuta *allo Stato*, e purchè accompagnate da regolare distinta.

3° Che essendo dalla legge fatto carico, agli esattori del versamento della bimestre o rata, l'abbiano o no riscossa, dessi non potranno giammai, e per ragione qualsiasi, ritardare gli atti per la pronta riscossione delle tasse e delle multe rimaste a pagarsi.

4° Che a scanso di perdita di tempo e di incomodi converrà che i signori contribuenti non ritardino il troppo, potendo approfittare dei molti giorni che ancor restano prima della scadenza.

12 gennaio 1874.

L'esattore
F. Boglioli.

R. Museo Industriale Italiano. — Domani, mercoledì 14 corrente, alle ore 8 1/2 di sera, il prof. Domenico Tessari darà la solita lezione di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, e parlerà delle sezioni piane e dello sviluppo dei poliedri.

Teatri. — La compagnia diretta da Cesare Rossi continua in modo veramente brillante il corso di sue recite al Gerbino. Ieri sera la commedia *Cause ed effetti* di Paolo Ferrari chiamò a quel teatro un pubblico scelto e numerosissimo, il quale fece buon viso ai principali esecutori applaudendo nelle scene più salienti.

Stassera beneficiata della signora Annetta Campi con un programma interessantissimo: *L'estate di San Martino*, commedia in un atto di Meylach e Halevy; *Il ventaglio*, commedia brillantissima in 3 atti, di Goldoni, ed il nuovissimo monologo di Coletti: *Viene a vedermi*, eseguito dalla Campi.

Al Regio si ripresenta stassera *Guglielmo Tell* in tre soli atti, ed il ballo *Ellinor*.

Venerdì sera avrà luogo al D'Augennes un gran concerto vocale ed istrumentale diretto dal maestro Giulio Tanara, a benefizio della giovane artista di canto Galliani Maria. Concorrono gentilmente al trattenimento le signore Sopranis Carolina, Negri-Chouldeur Agostina artista di canto, ed i signori Zuliani e Danzi artisti del Regio, Cigolini concertista e Perucchio. La banda del 77° regg. fant. suonerà due scelte sinfonie.

La *Società dei Buontemponi* annunzia per domani sera il suo secondo gran ballo *paré-masqué* nella sala del teatro Gerbino.

Questa sera va in scena al *grande* S. Martiniano il nuovo ballo fantastico intitolato *Vermouth e China* adorno di vestiari, scenari e macchinismi ricchissimi.

Morti denunciati all'ufficio della stato civile il giorno 11 *gennaio* 1874.

Casavecchia Caterina nata Garbarino, d'anni 27, di Baldissero (Alba), contadina — Sasso Guglielmo, id. 54, di Marentino, macellaio — Morelli Caterina nata Deagnini, id. 73, di Genova, benestante — Viano Chiaffredo, id. 33, di Torino, bracciante — Sella Giovanni, id. 69, di Andorno (Biella), lattoniere — Gili Gioachino, id. 50, di Torino, possidente — Accusani Clotilde nata Biglione di Viarigi, id. 47, di Casale, possidente — Thovez Giovanni, id. 84, di Torino, possidente — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 12 *gennaio* 1874

Maschi 15, femmine 16 — Totale 31.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*
12 gennaio 1874.

	Altezza bar. ridotta a 0 in millim. e Temper. del termom.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	stato	vento	stato atmosfer.
5 ant.	739,5	— 4 3	3 3	100	15° 7'	S d.		n. f.
9 ant.	740,0	— 4,9	3,1	100	15° 6'	calma		n. f.
12 m.	739,2	— 2,1	3,9	100	15° 9'	calma		n. p.n.
3 pom.	738,3	+ 0,8	4,0	81	15° 8'	calma		ser.
6 pom.	738,6	— 1,4	4,0	96	15° 8'	calma		ser.
9 pom.	739,4	— 5,7	3,0	100	14° 54'	S E d.		n. f.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 5,7; massima + 1 0
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 13 — 6,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 14 gennaio 1874
Nascere del **Sole** ore 7 57 — Passaggio al meridiano, ore 0 28 — Tramonto 5 0
Nascere della **Luna** 4 17 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 49 matt.
Tramonto, ore 1 13 sera
Giorno della Luna 26°.

TERREMOTI.

Preg.mo sig. Direttore,

La scossa di terremoto avvenuta a Ravenna la sera del 5 corrente, che ci annunziò il telegrafo, fu risentita anche presso alle Alpi, a Cogne (valle d'Aosta), secondochè risulta dalla comunicazione fattami dall'abate Carrel, direttore di quella stazione, la quale riferisco qui per intero, trattandosi di un'importante coincidenza.

« *Cogne*, 7 *gennaio* 1874.

« Rev.do P. Denza,

« La notte dal 5 al 6 gennaio, a 10 ore 20 min. di sera, ho sentito qui a Cogne un terremoto ondulatorio, che durò circa 15 o 20 secondi. Le ondulazioni, piuttosto deboli, erano dirette da levante a ponente. Nel tempo stesso un rumore, simile a quello di un carretto carico di sprenghe di ferro urtantisi tra loro, sembrò pure avanzare dal lato di ponente.

« Il freddo comincia a farsi sentire da qualche giorno. Stamane il termometro indicava 14 gradi e mezzo sotto lo zero, ed al momento in cui scrivo (10 ore di sera), segna 11 gradi e mezzo di freddo.

« Mi creda, ecc.

« Ab. Carrel Rettore. »

Nel giorno anzidetto, cioè dal mezzodì del 5 al mezzodì del 6 corrente, in questo nostro Osservatorio attendevamo alle osservazioni della declinazione magnetica, che sogliamo fare ogni quindici giorni circa per ventiquattro ore di seguito, ad intervalli di 15 minuti. Ora, presso all'ora in cui avvenne il terremoto a Cogne ed a Ravenna, cioè dalle 9 ore e 45 min. pom. a mezzanotte, una forte ed improvvisa perturbazione venne notata nell'ago magnetico, e la massima deviazione si avverò appunto all'ora della scossa, cioè tra 10 ore e 45 minuti ed 11 ore, e fu di 18 gradi verso est. Deboli oscillazioni in senso verticale si notarono pure nel declinometro nello stesso periodo di tempo ad un'ora dopo mezzodì del 5, e la mattina del 6 alle 8 ore ed 1/4 ed alle 8 1/2. Queste ultime coincidono con quelle osservate a Firenze, come risulta dall'elenco che pongo appresso.

Un'altra debole scossa di terremoto ondulatoria diretta da NO a SE, fu osservata qui a Moncalieri nel pomeriggio del 4 intorno alle ore 3. Essa corrisponde ad agitazioni sismiche avvertite presso a poco alla stessa ora a Firenze.

Questi fatti addimostrano che il periodo di concitazione del suolo italiano, incominciato nei due mesi passati, continua ancora.

Ecco la nota delle agitazioni sismiche osservate dall'1 al 6 corrente a Firenze (Collegio la Querce) dal P. Bertelli col suo delicatissimo strumento.

Gennaio 2. Periodo di agitazione sismica dalle ore 3 pom. alle 9 ore e 9 minuti pom., col massimo dal Nord al Sud a 3 ore e 30 minuti pom., e con minime oscillazioni verticali.

» 3. Altro forte periodo di agitazione dalle ore 2 1/2 pom. alle 10 di sera, col massimo alle ore 9 e 47 minuti diretto dal Nord al Sud.

» 4. Agitazioni del tremometro a ore 5 e 20 minuti ed a 6 ore del mattino, non che a 2 ore e 24 minuti di sera. Inoltre alle 6 ant. piccole oscillazioni verticali.

» 6. Alle ore 8 e 1 minuto ed alle 9 ore e 42 minuti del mattino oscillazioni verticali.

Le alte pressioni barometriche, incominciate da oltre un mese, continuano ancora persistentemente; quindi la continuazione della bella stagione che abbiamo sino dagli ultimi giorni di novembre, salvo il periodo nebbioso dal 20 al 26 dicembre. Nella maggior parte delle numerose nostre stazioni pluviometriche, in tutto lo scorso mese di dicembre non fu raccolta una sola goccia di pioggia.

Il freddo si fa ora sentire non molto nelle nostre valli, ma assai di più nei luoghi elevati. Alla nuova stazione dello Stelvio (metri 2543), il termometro è già disceso sino a 18 gradi sotto lo zero negli ultimi giorni di dicembre.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 9 gennaio 1874.

P. F. Denza.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12

— Oggi è il *compleanno* del capitano: e codesti sono i complimenti in linguaggio di fiori di gentili e passionate amiche.

Maurizio scosse tristemente il capo e disse con un sorriso pieno di melanconia:

— Benedetto ragazzo! Egli è dunque sempre il medesimo?

— Sempre più! — rispose Logu sorridendo; ma nel suo sorriso uno avrebbe potuto notare qualche cosa di sforzo ed una segreta amarezza. — Pare impossibile che basti a tanti intrighi, a tanti viluppi. Io che ho tutta la sua confidenza e che sono informato d'ogni avventura, non so davvero com'e' faccia per non smarrirvisi nè confondersi mai. Egli ha delle *vittime* — e questa parola uscì con un certo sibilo dalle labbra di Logu, il quale però s'affrettò a soggiungere sorridendo bonariamente — come s'usa chiamarle, dappertutto, in ogni città dov'è passato, in ogni sfera, in ogni classe; perchè è una ginestaia che bisogna rendergli, il capitano non è punto fiero, e purchè una donna sia bella, non gl'importa niente che vesta di seta o di cotone.

E un'impercettibile contrazione gli corrugò un momento le folte sopracciglia.

— È vero: — disse Maurizio sempre più pensoso e triste. — So diffatti che Adalberto non trascura nessuna preda; ed oggi stesso, un singolare azzardo...

S'interruppe e dopo un momento di silenzio, riprese:

— Ma voi appunto, Logu, che sapete tutto del vostro padrone, potete chiarirmi d'una cosa. Fra codesti amori più bassi ed oscuri di cui Adalberto si contenta.....

Ma anche questa volta Maurizio troncò di subito il discorso, come preso da un nuovo avviso.

— Ebbene? Ebbene? — domandò Logu con una certa ansietà.

— No, no, non si conviene — disse allora Maurizio — Tutto ben considerato, nè voglio commettere un'indiscrezione, nè sollecitar voi a commetterne... Mi rivolgerò direttamente a Rolandini.

— Ed eccolo appunto che giunge — disse Gavino — perchè il suono che ha dato il portiere col campanello è quello che annunzia l'arrivo del padrone.

E diffatti un minuto dopo, Rolandini, avvisato da' domestici della venuta di Maurizio, si precipitava nel salone gettandosi nelle braccia del suo migliore amico, mentre Logu usciva discretamente per lasciar soli i due fratelli d'armi.

IV.

Adalberto Rolandini era davvero una bellezza d'uomo: di giusta statura, ben fatto, di sciolte ed eleganti maniere, di lineamenti leggiadri, occhio vivace ed espressivo, e in tutta la persona quel certo non so che onde anche gli uomini sentono inspirarsi simpatia e le donne rimangono realmente affascinate.

Nel vedere Maurizio, Adalberto ebbe un'espressione di vero affetto e corse verso l'amico le braccia aperte, dicendogli:

— Tu qui! Tu davvero! Oh che buona fortuna! che tu sii benedetto!

— Mio caro Adalberto — rispose Ponti non meno commosso del suo fratello d'armi — Ti ritrovo adunque tuttavia fedele alla nostra antica amicizia.

— Eccheè? Potresti averne dubitato?

— No, no: non ne dubito punto.

— E come va che hai abbandonato l'Egitto così improvvisamente, mentre pareva che tu vi ti volessi poco meno che stabilire?

— Volevo occuparmi di cose commerciali, mi volevo cacciare nell'impresa del taglio dell'istmo, che un giorno o l'altro ha pur da riuscire; ma poi non ho potuto reggere alla nostalgia. Mi pareva che troppo doloroso mi sarebbe stato il rimanere in Italia dopo le nostre sconfitte, sotto la rinnovata e peggiore schiavitù; ma poi mi accorsi colà che riuscivami ancora più doloroso il viverne lontano. Di certo è una brutta cosa veder qui e per tutta la penisola spadroneggiare gli Austriaci.

— Oh sì — interruppe con fuoco Adalberto — ti do io parola che il vedere quelle bianche monture mi dà agli occhi più sgradevolmente del fumo di un'umida stipa; e me li mangerei tutti a bocconi, se potessi, codesti impalati di austriaci... Ed oggi stesso, se tu sapessi...

— So press'a poco quello che ti è capitato alle Cascine.

— Come! Chi te ne ha informato?

— Ci ero io stesso.

— Tu!

— Sì, ma frammezzo alla folla, e in tal posizione da non poter nulla discernere di quanto avveniva, nè poter pure volare a' tuoi fianchi. Così ho voluto fare appena ho udito menzionare il tuo nome, ma in quella m'avvenne...

— Che cosa t'avvenne? — domandò Adalberto vedendo Maurizio interrompersi di subito.

I lineamenti di Ponti presero una penosa espressione.

— Te lo dirò più tardi. Raccontami ora ai giunte quello che è successo.

— Eccotelo in poche parole. Mi trovavo seduto ad un tavolino del caffè al Piazzone, con due bravi giovinotti miei amici, e ad un tavolino accosto stavano cinque o sei ufficiali austriaci. La vista di codestoro ha sempre il vantaggio di mettermi un perfido umore addosso, e quest'oggi n'ero tanto più irritato che chi sedeva come principale in quel crocchio è un antipatico conte Tauffchirten, che ha fama di spadaccino famosissimo, che fa il bravaccio per Firenze e si vanta d'esser capace di farla ingoiare a tutta la gioventù fiorentina. Senza nè anche volerlo prestai attenzione ai discorsi che que'cotali tenevano in tedesco. Ho fatto male a studiare quella lingua; se non l'avessi saputa, ora non avrei sulla coscienza forse la morte d'un uomo...

S'interruppe un momento sotto l'impulso di un pensiero più serio de'suoi ordinari che gli occupò la mente.

— Ebbene? ebbene? — domandò Maurizio vivamente interessato.

— Ebbene in quei discorsi il conte di Tauffchirten parlava dell'Italia e degl'Italiani, e in mezzo alle approvazioni ed ai sorrisi de'suoi compagni, l'udii dire queste bestemmie: « che l'italiano non aveva vero coraggio, ma solamente un momentaneo trasporto di sangue al capo nell'occasione del pericolo, che per ciò non poteva aver buoni soldati, e che quindi non avrebbe mai saputo liberarsi dal dominio di qualche straniero. Guardate — soggiungeva beffardamente — una compagnia di nostri Croati, che sono i meno valenti de' soldati austriaci, farà sempre scappare impaurita tutta una popolazione italiana. » Io non mi potei contenere; m'alzai e camminando verso di quel millantatore, gli dissi forte, in toscano, colla maggior calma e freddezza che mi venne fatto: « Signore, voi insultate un'intiera nazione, e sperate invano che vi salvi la nostra ignoranza della vostra lingua. Quello che voi commettete è una viltà vera, e vengo io qui a proclamarvelo sul viso. » Tutti gli ufficiali furono in piedi come spinti dallo scatto di una molla, rossi in viso e gettando fiamme dagli occhi. Ma il conte Tauffchirten fe'cenno agli altri si frenassero e lasciassero parlar lui.

« Io veramente parlava — disse in un italiano che non istentava di troppo ad uscir fuori — non credendo di avere orecchie indiscrete e ineducate ad udirmi; ma quel che dicevo non ho difficoltà di ripetervelo nella vostra lingua, se vi piace sentire una buona volta la verità. »

— « Ho udito abbastanza — dissi io — siete pronto a sostenere coi fatti le vostre parole? »

« Prontissimo! » esclamò l'austriaco battendo sull'impugnatura della sciabola. Intorno a noi frattanto s'era accalcata una infinità folla: tutti s'erano alzati per accostarsi; da tutto il piazzone i passeggianti erano accorsi: ci trovavamo al centro d'un assembramento che certo non era troppo benevolo al mio avversario ed ai suoi compagni. « Signori, — soggiunsi — qui non è luogo abbastanza acconcio a siffatti discorsi. Si compiacciano entrar meco nel caffè. » Accennarono di sì col capo, ed io chiamati i miei due amici, li precedetti. Appena dentro in una stanzino in cui fummo soli, io domandai: « Quali armi vi piacciono? Vi conviene la spada? » Sapevo che Tauffchirten era rinomatissimo tiratore di punta. « Perfettamente; » rispose egli. « Se non vi disturba, andiamo subito. » « Subito » risposi come un eco. « Dove? » « Dove piacerà a voi. » Per non essere affatto disturbati, io proposi di batterci nel parco del marchese R..., il quale era appunto uno de' miei compagni. Fu accettato: io e i miei salimmo nella mia carrozza, gli austriaci in una da nolo, e dopo aver mandato Giacomo qui a prender le spade, con una buona trottata fummo in due minuti al luogo detto, fuori un miglio da porta a Prato.

— E così? e così? — domandò ansiosamente Maurizio che prendeva vivissimo interesse al racconto.

(*Continua*)

ELEZIONI POLITICHE.

*dell'*11 *gennaio.*

Como. — Rieletto il dottor Vittorio Giudici.

L'on. Minghetti ha diretta ieri una circolare a tutti i membri che compongono la Commissione parlamentare pei provvedimenti finanziari, stimolandoli a recarsi in Roma prima del riaprirsi della Camera e ad avere in pronto per quell'epoca la relazione sui diversi titoli dei provvedimenti a ciascuno di essi assegnata.

È quasi sicuro che delle dieci relazioni corrispondenti ai dieci titoli dei provvedimenti, verrà fatta poi una relazione unica. (*Libertà*).

L'onor. Mezzanotte non ha ancora stabilito il giorno preciso per la convocazione dei suoi colleghi per far loro lettura della relazione sul progetto di legge per la circolazione cartacea.

Causa del ritardo, il non avere ancora il Ministero delle finanze fornito all'on. Mezzanotte alcuni importanti dati statistici relativi alle Banche che devono far parte del Consorzio.

Ieri l'on. relatore sollecitò dal Ministero le notizie statistiche riguardanti la Banca del Popolo di Firenze la quale pigliarà nel Consorzio il posto prima riservato alla Banca Toscana di credito, la quale ha rifiutato di pigliarvi parte. (*Id.*).

Siamo in grado di assicurare che il principe Bismark ha inviato agli agenti diplomatici della Germania all'estero una nota confidenziale, in cui dichiara che il Governo dell'Imperatore, dopo aver fatto tutto in suo potere per evitare una lotta fra la Chiesa e lo Stato, si trova ora nella necessità di spingere questa lotta fino agli estremi. Tutta la nazione tedesca che vede nel contegno della Chiesa una offesa alla dignità dello Stato, esige che il Governo dimostri quella risolutezza indispensabile per porre un freno alle esigenze del Papato. (*Fanfulla*).

Sua Santità ebbe giorni sono un lungo colloquio col conte Corcelles. Sappiamo che il Santo Padre manifestò il desiderio di conoscere il sunto della risposta che il Governo francese avrebbe fatta alla interpellanza Du Temple, perocchè nel caso che questa non fosse stata soddisfacente, egli avrebbe fatto il possibile per ottenere di far rimandare ad altra epoca la discussione su questo argomento. (*Id.*).

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza)
10 *gennaio* (sera).

Il Re partirà domattina per Napoli, dopo aver ricevuti i ministri per la solita udienza settimanale. La sua assenza si protrarrà fin verso la fine del mese, e non di pochi giorni, secondochè qualche giornale ha affermato. Del resto egli conduce seco tutta la sua Casa militare ed il Gabinetto particolare. Segno questo di non breve dimora a Napoli.

Rimane tuttora insoluta la questione circa le funzioni di primo aiutante di campo del Re, le quali, in mancanza di un titolare, furono finora esercitate dal generale Bertolè-Viale, ed ora parrebbero doversi assumere dal generale Medici. Le cose stanno precisamente in questi termini.

Il Medici era aiutante di campo quando

accettò di andare a Palermo, e conservò sempre tale qualità, sebbene assente. Quando, per la dimissione del De Sonnaz, mancò il titolare al posto di primo aiutante di campo, trovandosi assente il Medici, la reggenza fu affidata al Bertolè Viale, che era tra i presenti il più anziano degli aiutanti di campo, e tale ufficio ritenne cumulativamente con quello di gran cacciatore, di cui da più anni è in possesso. Ora il Medici ritorna da Palermo sempre conservando la qualità di aiutante di campo del Re. Come più anziano di nomina in tale grado, e sopratutto per essere egli luogotenente generale, mentre il Bertolè Viale è solo maggiore generale, la reggenza del posto spetterebbe ora al Medici. Si comprendono però le ragioni di reciproca delicatezza che rendono difficile una decisione. Non è impossibile che ogni controversia venga troncata colla nomina di un titolare definitivo, e tale nomina sarebbe anzi già stata fatta se non fossero sorte difficoltà a questo proposito fra le persone che possono influire sulla scelta. Intanto il Medici essendo in congedo, ed il Re rimanendo assente da Roma, la questione può giacere insoluta senza grave inconveniente.

È giunto in Roma fin da ieri il primo segretario della Legazione di Francia, signor Tiby, e già ha assunto la gestione dell'ambasciata che finora era rimasta affidata, dopo la partenza del conte di Faverney, al visconte De Grouchy, secondo segretario. Il signor Tiby ha già fatto la sua visita ufficiale al ministro degli affari esteri, confermando che il duca di Noailles potrà trovarsi in Roma verso il fine del mese od in principio di febbraio. C.

Il ministro delle finanze ha stabilito che l'interesse da corrispondersi per le somme che si depositano nella Cassa dei depositi e prestiti fino a tutto il 31 dicembre 1874 resti fissato nella ragione del 5 0[0 per i depositi volontari dei privati, corpi morali e pubblici stabilimenti; nella ragione del 5 0[0 sui depositi per premio di assicuramento e per surrogazione nell'armata di mare; nella ragione del 4 0[0 per i depositi di cauzione dei contabili, degli impresari, affittuari e simili; nella ragione del 3 0[0 pei depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

L'interesse poi per le somme che la Cassa darà a prestito ai Corpi morali entro il periodo di tempo fissato all'articolo precedente è determinato nella ragione del 6 0[0.

Leggiamo nell'*Economista*:

I pagamenti del Consolidato all'estero, secondo il nuovo sistema adottato, procedono regolarmente. In Inghilterra, dove la pratica dell'*affidavit* è entrata nelle consuetudini, non potevansi sollevare dei reclami, e soltanto qualche detentore si è limitato a reclamare di non essere stato prevenuto abbastanza in tempo dell'innovazione introdotta. In Francia veruna protesta ha avuto luogo, ed i pagamenti sonosi effettuati colla massima regolarità. Malgrado che sia ancora troppo presto per poter determinare se una diminuzione di pagamenti siasi verificata in questo anno, pure fino ad ora una differenza in meno, abbastanza notevole, esiste nelle somme pagate in questo anno rispetto a quelle del medesimo periodo di tempo dell'anno precedente.

Il cavaliere Callisto Bertina, direttore dell'esercizio della Società delle strade ferrate Romane è partito ieri sera per Roma onde sollecitare presso il Ministero dei lavori pubblici la cessazione della sua missione presso le Ferrovie ed il conseguente suo richiamo al posto di capo-divisione nel Ministero.

È imminente l'apertura del tronco ferroviario Orvieto-Orte, dov'è finito già il collocamento delle rotaie di allacciamento colla linea Ancona-Roma.

Ci scrivono da Roma:

« Prima della riapertura del Parlamento, a quanto mi assicurano persone che si trovano in grado di conoscere perfettamente la situazione interna del Ministero, l'on. Scialoia dovrebbe ritirarsi dal potere, ed in questo caso sembra molto probabile che sia chiamato a surrogarlo l'on. deputato Broglio.

« Il Circolo artistico internazionale si è fatto promotore di un monumento pei fratelli Cairoli, caduti eroicamente a Villa Gloria. » (*G. d'Italia*).

Da qualche giorno circolano strane voci di pretesi sforzi di una conciliazione che si vorrebbe effettuare fra la Chiesa e lo Stato, e si accenna perfino alla missione bene avviata di un distinto prelato piemontese.

Secondo queste voci, il Santo Padre avrebbe già assicurato che come primo passo non si sarebbe mostrato contrario di accettare, sotto una forma che guarentisse la sua dignità, lo assegno votato dal Parlamento italiano.

Il Santo Padre non ha mai, per quanto sappiamo, fatta opposizione a che l'assegno votato dal Parlamento fosse riscosso dal Tesoro pontificio, alle medesime condizioni in cui fu riscossa in settembre del 1870 la somma dovuta per il primo mese... Se dopo quel primo pagamento la Santa Sede ricusò l'assegno, si fu semplicemente perchè l'Amministrazione della finanza reclamava certa forma di ricevuta che la Santa Sede non ha creduto del proprio decoro rilasciare.

In quanto però alle voci di trattative di conciliazione, crediamo non andare errati, assicurando che se taluno vi lavora intorno alle persona della Corte pontificia, il Governo del Re, come la Santa Sede, vi sono assolutamente estranei. (*Fanfulla*).

La *Gazzetta di Colonia* pubblica la Costituzione di Pio IX *Apostolicae Sedis munus*, di cui si è tanto parlato, colla quale il Papa provvede al modo di elezione del suo successore, presiedendo alla cerimonia finora prescritta per tal uopo.

Permette così che prima ancora della morte del Papa reggente i cardinali provvedano a tutto quello che è adatto a conciliare la santità della cosa colla celerità necessaria.

« Conseguentemente essi possono, senza incorrere censura, accordarsi sulla determinazione del giorno della futura elezione, sul mantenimento o sulla soppressione della clausura, in una parola su tutto ciò che ha per iscopo una elezione del Sommo Pontefice, fatta a tempo e libera.

« Quanto al luogo dove ha da radunarsi il Conclave, rimane libero a colui, cui dopo la nostra morte spetta naturalmente, com'è costume, notesto diritto, convocarlo — qualora, come temiamo, esso non possa tenersi in Roma liberamente e sicuramente — nel Principato di Monaco, o in una città francese, o anche a Malta, semprechè, dovunque sia, vi si goda perfetta libertà, indispensabile al compimento della santissima opera.

« Questo però prescriviamo, come hanno fatto tutti i nostri predecessori: — che a nessuno dei cardinali di Santa Romana Chiesa sarà lecito — finchè la longanime grazia di Dio Onnipotente ci tiene in vita — conferire e discutere sulla persona di colui che ha da esser in seguito eletto Papa. »

I lettori ricorderanno senza dubbio come qualche tempo fa fosse annunciato un procedimento penale a proposito di biglietti ferroviarii concessi ai membri del Parlamento, e trovati nelle mani di non deputati.

Si ricorderanno ancora che il 15 dicembre prossimo passato, sulla relazione dell'onorevole Codronchi, e dietro espressa istanza degli onorevoli Ruspoli e Corrado, la Camera autorizzasse la procedura contro i medesimi.

Ora aggiungiamo che essendo stati rimessi gli atti al tribunale competente, all'udienza del 21 gennaio corrente, avanti la regia pretura urbana di Firenze, sarà trattata questa causa di piccolo interesse materiale, ma di molto interesse morale.

Sono imputati:

Il commendatore Achille Montignani, pubblicista;

L'onor. Emanuele de' principi Ruspoli, deputato al Parlamento e comandante generale della guardia nazionale di Roma,

e l'avv. comm. Antonio Corrado, deputato al Parlamento.

Montignani è imputato di tentativo di frode e di frode consumata;

Ruspoli è imputato di correità nel tentativo di frode;

Corrado è imputato di correità nella frode consumata.

Si crede che il giudizio sarà interessante, non solo per sè, ma anche per il numero e per la qualità dei testimoni, tra cui figurano molti direttori di giornali, principi romani e funzionari della Società delle strade ferrate Romane.

Si dice che il signor Montignani sia difeso dall'avvocato Lopez; non si conoscono ancora i nomi de' difensori dei due onorevoli coimputati.

Leggiamo nei giornali di Genova:

« A Canesi (Chiavari) la notte del 4 corr. manifestavasi il fuoco in quattro casolari ed oltre il danno materiale di L. 3000 si ha da deplorare la perdita di 27 pecore. Fu arrestata una donna sospetta autrice di questi incendi. »

FRANCIA.

Quale sarà lo scioglimento della momentanea crisi ministeriale provocata dal voto di giovedì scorso? Benchè il telegrafo non ci abbia ancora annunciato l'esito della seduta di ieri, è da prevedersi che, dopo le riunioni di destra e le sue calorose assicurazioni di fedeltà al Ministero dimissionario, non sarà mancato il voto di fiducia che abbia persuasi tutti i ministri a restarsene al potere, ed a far sagrificio d'ogni loro suscettibilità alla cosa pubblica. L'affare insomma sarà aggiustato alla meglio, secondo tutte le esigenze delle regole parlamentari: ma questo stesso affare sarà poi del tutto dimenticato? Nessun triste ricordo durerà negli animi intorno al voto di giovedì?

Il Ministero, redivivo oggi, avrà desso la forza che aveva ieri? Non pare. Il Ministero, già così debole, sarà ancor più indebolito; l'Assemblea nazionale, sempre perplessa ed incerta, dopo di aver mostrato troppo spesso l'incostanza della sua volontà, la fragilità de' suoi voti, sarà pure moralmente danneggiata. Nessuno ci guadagnerà, nè il Gabinetto, nè la Camera, nè il prestigio governativo.

Qualunque sia lo scioglimento della crisi, le cause che l'hanno prodotta non cesseranno perciò di sussistere. La legge dei sindaci cadde per due ragioni egualmente gravi: prima di tutto perchè era singolarmente difettosa, secondariamente perchè la sua esecuzione avrebbe dato al capo del Ministero del 29 novembre una forza ed una influenza che il partito legittimista considera come dannose a' suoi interessi. Questo partito ha quindi fatto causa comune coi liberali per proporne l'aggiornamento. Questo doppio motivo spiega la votazione di giovedì scorso.

CRONACA NERA

Un furto di biancheria in casa dell'avvocato Biraghi in via Bonafous. Un furto di un monile d'oro nell'abitazione di Bertola Lorenzo, alla Barriera di Milano, ed un piccolo incendio in un camino dell'alloggio del cavaliere Rocco Fontana in via Arsenale. Il fuoco spento in brevissimo tempo cagionò un danno di lire 60 circa.

— Gli arrestati furono 15 fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 11 *gennaio*.

Dominguez accordò agli insorti di Cartagena 24 ore pella resa.

Versailles, 12 *gennaio*.

Assemblea. — Kerdrel interpella il Ministero circa la dimissione.

Broglie risponde che la forza del Ministero essendo la fiducia dell'Assemblea, dopo la recente dissidenza coll'Assemblea, il Gabinetto doveva dimettersi.

La destra presenta un ordine del giorno dichiarante che il Ministero non perdette la fiducia dell'Assemblea.

Raoul Duval presenta un ordine del giorno col quale poneasi Mac-Mahon al di sopra delle agitazioni parlamentari. Chiede un Ministero che non sia Ministero di partito.

Picard chiede l'ordine del giorno puro e semplice.

Il Governo pronunciasi contro quest'ordine, che è respinto da 355 voti contro 316. L'ordine del giorno di fiducia viene quindi posto ai voti.

Versailles, 12 *gennaio*.

L'ordine del giorno esprimente fiducia venne approvato con 379 voti contro 321.

La sinistra domanda che la legge sui sindaci si rinvii all'epoca della discussione della legge organica. L'Assemblea decide di metterla all'ordine del giorno di domani.

Versailles, 12 *gennaio*.

Dicesi che la sinistra proporrà domani una questione pregiudiziale sulla legge sui sindaci, o rinuncerà di discutere gli articoli.

Berlino, 12 *gennaio*.

Risultati delle elezioni pel Reichstag.

Il Würtemberg diede due terzi di liberali ed un terzo di altri partiti; la Sassonia metà liberali e metà di altri partiti; i piccoli Stati elessero pella maggior parte liberali; la Baviera ha eletti tutti liberali; la Franconia inferiore alcuni clericali.

La *Germania* dichiara apocrifa la bolla pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce che Bismark abbia ricevuto un nuovo agente rumeno, malgrado le osservazioni della Porta. Finora l'agente della Rumenia non è ancora giunto a Berlino. Fra la Prussia e la Turchia regna il migliore accordo sotto tutti i rapporti.

Carlsruhe, 12 *gennaio*.

Nel Baden le elezioni pel Reichstag diedero 12 nazionali liberali e 2 membri del centro.

Parigi, 13 *gennaio*.

Il *Journal officiel* annuncia che, in seguito alla seduta di ieri e dietro domanda di Mac-Mahon, tutti i ministri ritirarono le loro dimissioni.

Assicurasi che il capitano Lemoyne venne nominato addetto militare all'ambasciata di Roma in luogo di Lahaye.

Nuova-York, 12 *gennaio*.

Oro 112. Quattro dollari, 83 *cents* per sterlina.

FATTI DIVERSI

Sinistri marittimi. — L'*Ufficio Veritas*, registro internazionale per la classificazione dei bastimenti, ha testè pubblicato la lista dei sinistri marittimi avvenuti nel mese di novembre 1873, da cui risulta che i bastimenti perduti ascendono in tutto a 238, cioè 217 a vela e 21 a vapore, ripartiti tra le seguenti bandiere.

Bastimenti a vela. — Inglesi 80 — Germanici 25 — Francesi 24 — Norvegesi 19 — Italiani 15 — Olandesi 11 — Danesi 11 — Americani 7 — Greci 7 — Russi 8 — Svedesi 3 — Austriaci 1 — Spagnuoli 1 — Diversi 5.

Bastimenti a vapore. — Inglesi 11 — Germanici 5 — Americani 1 — Spagnuoli 1 — Francesi 1 — Argent. e Turchi 2.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(*Nostra corrispondenza*)

12 gennaio. — Mercato animato. Rialzo nei bestiame. Prezzi sostenuti nei cereali con tendenza all'aumento.

Frumento 1ª q.	ettol.	L. 30 90 a 32 —
Segala	ettol.	» 19 45 a 20 60
Meliga	ettol.	» 17 20 a 17 95
Legna forte	quint.	» 2 50 a 3 50
Id. dolce	quint.	» 1 80 a 2 10
Fieno	quint.	» 7 50 a 8 —
Paglia	quint.	» 4 50 a 5 50
Vitelli	mir.	» 10 50 a 11 —
Maiali	mir.	» 13 — a 13 50

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 21 dicembre

1873	1872
L. 275,399 90	L. 465,021 70

In meno nel 1873 L. 189,691 80

Dal 1º gennaio al 31 dicembre

1873	1872
L. 83,612,535 75	L. 76,995,962 45

in più nel 1873 L. 6,816,673 30

Condizione Publbica delle Sete di Torino

Bollettino del 12 gennaio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	562 67
Trame	»	» »
Greggia	3	328 58
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	889 25

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 93.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 2 giugno 1872

Bollettino del 12 gennaio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	14	997 35
Trame	1	51 36
Greggia	6	378 70
Articoli diversi	1	29 37
Totali	22	1457 78

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 184.

Chilogrammi 14,319 74.

Il direttore gerente: A. Bertolè

Situazione della Banca Nazionale

nel Regno d'Italia

a tutto il giorno 20 *dicembre* 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	59,267,523 71
Biglietti della Zecche dello Stato	»	40,462,991 63
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	39,550,260 »
Portafoglio	»	283,023,634 42
Anticipazioni	»	50,123,304 85
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	104,929 91
Tesoro dello Stato conto mutuo di 250 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872)	»	720,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni	»	10,000,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti	»	51,144,945 21
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,065 »
Immobili	»	7,872,904 01
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1,053,399 94
Azionisti, saldo azioni	»	59,997,750 »
Debitori diversi	»	8,499,640 98
Spese diverse e tasse	»	4,432,412 23
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	356,668 70
Depositi volont. liberi	»	316,715,034 28
Depositi obbligatori per cauzione	»	546,799,382 12
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	21,563,225 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,169,770 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	205,496,510 »
	L.	2,581,649,250 67

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	849,543,248 60
Id. dalle finanze dello Stato	»	780,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	39,550,260 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	5,705,431 92
Idem non disponibile	»	1,894,622 16
Conti correnti (dispon.)	»	8,822,463 21
Id. (non disponibile)	»	32,831,129 40
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	9,530,866 65
Dividendi a pagarsi	»	36,730 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	422,200 »
Pubblicazione e vendita delle obblig. Asse eccles.	»	1,917,676 38
Creditori diversi	»	37,850,251 96
Risconto del semestre precedente	»	1,276,536 25
Benefizi del semestre in corso	»	6,396,270 69
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	329,372,016 65
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia del mutuo	»	756,371,925 »
	L.	2,581,649,250 67

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	diminu.	L.	205,648 94
Portafoglio	aumento	»	6,368,223 14
Anticipazioni	diminu.	»	515,407 »
Depositi	id.	»	89,311 »
Biglietti circol.	aumento	»	4,663,754 »
Conti disp.	id.	»	742,745 95
Id. non dispon.	diminu.	»	915,988 23
Biglietti a ord.	aumento	»	1,589,677 08
Benefizi	»	»	239,017 54

Borsa di Genova. — 12 gennaio.

La Rendita a 69 70.

Azioni Banca Nazionale a 2170.

Il Mobiliare a 850.

Le Meridionali a 426.

Francia a vista lettera a 116, danaro a 115 80.

Londra a vista lettera 29 42, danaro 29 36.

Marenghi da 23 21 a 23 23.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 12 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	69 70	
» » fine mese	69 82	
Prestito nazionale 1866	—	—
» » stallonato	—	—
Azioni Banca nazionale	2180	—
» Banca Lombarda	700	—
» Banca Veneta	202	—
» Banca di Torino	774	—
» Banca generale	450	50
» Banca di Costruzione	418	—
» Banca Industriale	214	—
» Banca Credito Milanese	214	—
» Banca Italo-Germanica	330	—
» Banca Cotoniflcio	290	—
» Banca Lanificio	231	—
» Linificio e Canapificio	279	—
» Regia Tabacchi	858	—
» Ferrovie Meridionali	428	50
» Ferr. Romane	—	—
Obbl. Ferr. Meridionali	214	—
» Ferr. Romane	194	—
» Ferr. Sarde	204	—
» Regia Tabacchi	850	—
» Beni Demaniali	521	—
» Ecclesiastiche	85	75
Buoni ferrovie Meridionali	820	—
Cambi sopra Francia a vista	116	15
» Londra a tre mesi	29	64
» Francoforte a tre mesi	245	3/8
» Vienna a tre mesi	253	—
I pezzi da 20 fr.	23	19
Sconto	4	7/8 0[0

Firenze, 10		12
Rendita al 5 0[0	69 90	69 92
Id. al 1º luglio 1874	67 29	67 40
Oro lettera	23 18	23 20
Londra lettera	29 09	29 10
Cambio su Parigi	116 12	116 25
Prestito Nazionale	84 50	84 50
Obblig. Tabacchi	—	—
Azioni Tabacchi	862	861 —
Banca Nazionale	2165	2165 —
Az. ferr. Merid.	430	430 —
Obblig. »	—	—
Buoni »	—	—
Banca Toscana	1627	1630 —
Credito mobiliare	852	855 50
Italo-Germanica	333	331 —

Parigi, 10		12
Nuovo Prestito	93 92	93 97
Rendita francese	58 67	58 67
Rendita Italiana	59 60	59 65
F. Lombardo-Veneta	388	393 —
Obblig. idem	—	—
Banca di Francia	4180	4185 —
Ferr. Romane	75	77 75
Obblig. idem	168	168 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	172 50	173 —
Obbl. ferr. Merid.	—	—
Cambio sull'Italia	14 1/4	14 1/8
Cred. mobil. francese	—	—
Obb. regia Tabacchi	470	470 —
Azioni regia Tabacchi	—	782 —
Prestito	93 87	94 95

Londra a vista	25 29	25 29
Aggio dell'oro	1 —	1 —
Consolidati Inglesi	92 1/4	92 1/4

Vienna, 10		12
Mobiliare	339 75	343 75
Lombarde	165 50	166 50
Banca Anglo-austriaca	148 —	151 —
Austriache	340 —	339 —
Banca Nazionale	1026 —	1025 —
Napoleoni d'oro	9 03 5	9 06
Cambio su Parigi	44 75	44 90
Cambio su Londra	113 35	113 75
Rendita austriaca	74 50	74 80
Id. in carta	69 50	69 55

Berlino, 10		12
Austriache	201 3/4	201 —
Lombarde	97 1/4	97 1/4
Mobiliare	142 1/8	142 1/2
Rendite Italiana	59 7/8	59 5/8
Id. Turca	—	42 1/2

Londra, 10		12
Consolidato Inglese	92 3/8	92 1/4
Rendita Italiana	59 3/8	59 1/4
Spagnuolo	18 1/4	18 1/4
Turco	45 1/4	44 3/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

13 gennaio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 69 75 75 (69 75) 69 75, in liq. 69 75 p. 31 gennaio.

Corso legale 69 75.

Obbl. Demaniali C. del g. p. in con. 587 lettera F estratta. C. d. m. in cont. (525) (587 50 588 lettera F estratta).

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in cont. 2168 2165, in liq. 2159 p. 31 gennaio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 260 75 260 265.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del g. p. in cont. 420 419 50. C. del m. in con. 420 420.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 755 759, in liq. 757 757 760 760 p. 31 gennaio. 760 p. 28 febbraio.

Obbl. canali Cavour. C. d. g. p. in c. 421. C. d. m. in c. 422 50 422 50 423.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 196.

Penna d'oro da L. 23 25 a 23 26.

CAMBI	a breve dem. lettera	a 3 mesi dem. lettera
Svizzera	116 10 116 25	116 10 116 25
Francoforte	— — — —	245 1/4 245 3/4
Lione	116 30 116 50	116 30 116 50
Londra	29 12 1/2 29 17 1/2	29 12 1/2 29 17 1/2
Svizzera sc. 5 0[0; Lione 5; Londra 4.		

Lo sconto a Londra al 4 0[0 data dal giorno 10 corrente.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

13 gennaio 1874.

Corso legale senza variazione.

L'odierno mercato si mantenne piuttosto debole.

La Rendita rimase offerta a 69 75 cont. senza riporto per fine corrente.

Notiamo molta apatia sui valori di credito.

Le az. Banca Naz. ebbero pochi affari a 2162 2165, e le Mobiliari a 855 850 fine.

Le az. Banca di Torino furono stamane maltrattate senza motivo conosciuto.

Esse scendirono a 761 e chiusero a 757 758 fine.

Az. Banca Su. 261 1/2 fine.

Le obbl. Romane si mantennero ferme a 195 1/2 cont.

Le relative az. nominali a 78 80.

Obbl. Cavour 422 cont.

Obbl. Demaniali 525.

Obbl. V. E. 207 1/4.

Ore 23 23, 23 26.

Regio (ore 7 1/2) — *Guglielmo Tell* opera; *Ellenor* ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese diretta dal sig. Leroy Clarence rappresenta:
Le petit Faust.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta:
Il vantaglio.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta:
Question d'pan.

Balbo (ore 7 3/4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Mori rappresenterà:
Don Pietro Arbuez.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
I tre Re alla capanna di Betlemme. — La giandujeida.

Tutte le **domeniche e giorni festivi**, **recita diurna** alle ore 3.

Tutti i **giovedì** di carnevale recita di gala alle ore 1 1/2 pom.

Aumentate le vostre Rendite

Al prezzo attuale di circa lire 71 50 della rendita consolidata 5 0/0, conviene di venderla, acquistando invece le obbligazioni del Prestito ipotecario della Città di Campobasso. — Infatti le obbligazioni ipotecarie di Campobasso fruttano come ital. L. 25 nette **di qualunque tassa o ritenuta presente o futura, sono rimborsabili nella media di 25 anni alla pari cioè con L. it. 500. — Esse sono garantite oltre che dagl'introiti diretti ed indiretti ancora maggiormente da una prima ipoteca per il doppio importo del Prestito, regolarmente inscritta sui beni immobili della Città.**

I cuponi semestrali di L. 12 50 sono pagabili il 1° gennaio e 1° luglio a Roma, Napoli, Torino, Genova, Milano, Firenze e Campobasso; sopra ogni obbligazione è riportato il certificato d'ipoteca in garanzia del prestito. Le obbligazioni ipotecarie di 500 lire della Città di Campobasso al prezzo di L. 415 col cupone di L. 12 50 scadente il 1° gennaio 1874, tenuto calcolo del maggior rimborso di **L. 500 offrono un impiego ipotecario SUPERIORE AL SETTE PER CENTO netto da qualunque ritenuta presente o futura.**

Una piccola partita di obbligazioni ipotecarie di Campobasso trovansi vendibili a L. 415 presso i signori *E. E. Obliecht, a Firenze, a Francesco Compagnoni, a Milano, via S. Giuseppe, 4.*

A Roma presso il sig. E. E. Obliecht, 22, via della Colonna.

Contro invio di vaglia postale si spediscono in provincia. 150bi.

OBBLIGAZIONI
del Prestito ipotecario
DELLA CITTÀ
di CAMPOBASSO

Le suddette Obbligazioni fruttano **Italiane Lire 25 nette di qualunque tassa e ritenuta presente o futura**, e sono rimborsabili nella media di 25 anni alla pari, cioè con Lire 500.

Gli interessi ed il rimborso sono garantiti dagli introiti diretti ed indiretti della Città, e con ipoteca speciale debitamente inscritta sui beni immobili del detto Comune.

Gli interessi semestrali di L. 12 50 sono pagabili ogni 1° gennaio e 1° luglio franco di qualunque ritenuta a Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma, Napoli e Campobasso.

Le Obbligazioni ipotecarie di Campobasso trovansi vendibili a Torino presso i sigg. U. Geisser e C., i quali sono pure incaricati del pagamento dei relativi coupons.

Prezzo di vendita Lire it. 402 50, godimento dal 1° gennaio 1874, così il reddito netto è superiore al 6 25 %.
2 Ob.

INCANTO.

Pel giorno 29 gennaio 1874, alle ore 10 del mattino, nello studio del Notaio Collegiato Boglione in Torino, via Barbaroux, n. 33, sul prezzo di lire 26,500, di **CASA** in Torino, via Ospedale num. 12, del reddito netto di oltre L. 2000, suscettibile di notevole aumento.

Perizia e capitolato visibili presso il notaio suddetto.

INCANTO
di una casa civile e rustica
in Venaria Reale.

Sabato 31 gennaio 1874, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio BONACOSSA in Torino, via Botero, n. 8, si farà l'incanto volontario pella vendita di detta casa posta nel Cantone Chiozzo, sul prezzo di L. **8000.** 68

Da vendere

N. 183 piante tra Rovere, Olmi, Carpani, Gaggie ed altre, in territorio di Torino. Indirizzo, Piazza Castello, 22, piano terzo. 69

DA VENDERE
Anche a mora, o con permuta di stabili.

CASA di recente costruzione, sita in questa Città, via Ormea, 34, adatta specialmente per grandi **STABILIMENTI.** 65

BANCA ITALO-GERMANICA

Situazione al 31 dicembre 1873.

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L.	25,000,000 »
Cassa	»	812,926 73
Portafoglio	»	2,403,040 04
Titoli dello Stato ed Azioni ferroviarie	»	7,691,432 80
Obbligazioni provinciali e comunali	»	2,752,070 80
Obbligazioni con guarentigia governativa	»	2,300,018 75
Azioni e valori diversi	»	5,690,772 21
Conti diversi e riporti	»	2,798,699 32
Partecipazioni ed operazioni diverse	»	1,616,699 05
Beni stabili — terreni e case	»	4,750,097 97
Costruzioni e lavori in corso	»	3,319,578 46
Fornaci e materiale da trasporto	»	204,001 73
Materiali esistenti nei cantieri	»	584,248 56
Prestiti a Provincie e Comuni	»	1,606,613 98
Debitori con garanzia di valori depositati	»	4,627,743 01
Debitori con ipoteca	»	2,325,072 23
Debitori diversi	»	132,384 35
Mobili	»	150,519 33
Compenso agli Azionisti Società generale di Credito provinciale e comunale, ammortizzabili in 10 anni	»	1,074,748 94
Spese d'impianto per la Banca Italo-Germanica, Banca Austro-Italiana e Società generale di Credito Immobiliare, cioè:		
Registrazione atti costitutivi, concessione governativa, bolli su titoli speciali . . . . L. 221,964 10		
Compenso alla Banca Romana per diritto d'esercizio in Roma . . . . . » 174,044 40		
Diverse . . . . . » 432,562 44	»	828,571 24
Interessi 1° semestre 1873 sulle Azioni dei tre Istituti	»	1,687,500 »
Id. 2° sem. sulle Azioni della Banca Italo-German.	»	750,000 »
Spese generali dei tre Istituti	»	1,068,338 47
Imposte e tasse pagate dai tre Istituti	»	985,649 56
Delle da ricuperare	»	150,000 »
	L.	81,281,707 66

PASSIVO.

Capitale	L.	50,000,000 »
Fondo di riserva dei tre Istituti	»	653,479 73
Effetti da pagare	»	4,687,043 03
Buoni comunali in circolazione	»	1,241,004 »
Creditori in conto corrente per saldo	»	2,963,517 04
Creditori per deposito vincolato	»	7,375,824 87
Creditori per anticipazione su deposito di valori	»	6,934,943 61
Creditori in conto tratte	»	3,120,880 07
Creditori in conto chèques	»	274,721 20
Azionisti per saldo interessi e dividendi	»	172,235 50
Sconti e provvigioni . . . . . L. 77,004 34		
Interessi . . . . . » 1,061,145 17		
Proventi diversi lordi . . . . . » 2,717,309 04	»	3,855,458 55
	L.	61,281,707 66

Dalla Direzione Generale, Roma, 8 gennaio 1874.

50bi.

SOCIETA' D'INDUSTRIA E COMMERCIO
PER I
Materiali da Costruzione naturali e manifatturati

Avviso di seconda convocazione.

Gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale di 2ª convocazione, non essendo riuscita in numero la prima convocata per il 29 dicembre scorso, presso la Sede della Società in Roma, via in Arcione, N. 77, per il giorno di mercoledì 21 gennaio 1874, a mezzogiorno, per trattare e deliberare, con qualunque numero di persone e di azioni, sulle materie già poste all'ordine del giorno della prima convocazione e qui ripetuto:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sullo stato finanziario della Società e deliberazioni relative.

2° Completamento del Consiglio d'Amministrazione.

Possono intervenire all'assemblea, personalmente o per mezzo di mandato, tutti gli azionisti possessori di almeno 4 azioni, i quali abbiano eseguito il deposito delle loro azioni presso

la Sede della Società in **Roma**, via in Arcione, N. 77;
id. in **Firenze**, via Ghibellina, N. 107;
la Banca Popolare di **Torino**, piazza Carignano, N. 6;
la Banca Veneta di depositi e conti correnti in **Venezia** e Padova.

Roma, 4 gennaio 1874.

67 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca del Popolo di Racconigi

Assemblea generale degli Azionisti.

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale, a tenore dell'articolo 53 dello statuto sociale, per il giorno di domenica 18 corrente, alle ore 2 pomeridiane, alla Sede centrale della Banca, via San Giovanni, N. 4, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio e del dividendo per l'esercizio dell'anno 1873.

2° Rinnovazione del Consiglio direttivo.

3° Rinnovazione del Comitato di sconto e dei Censori.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea, tutti gli azionisti che abbiano depositato, non più tardi di sabato 17, i titoli delle loro azioni, e ritirato la relativa cartolina di ammissione.

Racconigi, 10 gennaio 1874.

Pel Consiglio Direttivo
Il vice Presidente
60 **A. Ferrero Gola.**

37, Via Roma, piano 3°.

L'apertura del **Club Inglese** del Professore **Harman** è fissata per il **15 gennaio 1874**. La Sala per Lettura e Conversazione Inglese sarà aperta dalle 4 alle 6 pomeridiane.

Illustrazioni con Quadri dissolventi di nuovo genere interessanti, mediante nuovo apparecchio, premiato a Londra, alle 8 pomeridiane. Primi posti L. 2. - Secondi posti L. 1.

Per Programmi, Abbuonamenti, Assicurazioni di posti, recapito dal Professore HARMAN tutti i giorni dalle 4 alle 6 pomeridiane.

58 Lezioni private di Lingua Inglese.

L'ECONOMIA RURALE
LE ARTI ED IL COMMERCIO
E REPERTORIO D'AGRICOLTURA

Il più antico giornale d'agricoltura che si pubblichi in Italia, esce in Torino il **10** e **25** d'ogni mese in fascicoli di **32** pagine, oltre la copertina, e l'abbuonamento costa L. **12**. Pei soci del Comizi Agrari L. **10**. Chi prende l'abbuonamento pel 1874 riceve in dono l'*Almanacco Agrario* del professore **Gaetano Cantoni**. Torino, Ufficio Piazza Castello, 16, piano 2°, sopra la Trattoria Pastore. In Provincia con Vaglia Postale affrancato. 51

Da Affittare

al 1° aprile, ovvero **al 1° luglio prossimi**, in via Milano, N. 2, APPARTAMENTO al piano nobile di 13 camere e diversi sopplelif.

Recapito dal sig. **Gio. Golzio**, negoziante sull'angolo della casa stessa. 7

CAFFÈ BURLET di **SANITÀ**
VINI DI SPAGNA in bacilietti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio,
via Po, N. 81, Torino. 1197

Diffidamento

La signora Rosa Valle avendo rilevato dalla signora Luisola Giovanna il negozio di paste, riso, ecc., in Torino, via S. Dalmazzo, avvisa coloro i quali avessero qualche conto da mettere colla detta sig.ª Luisola, che, trascorsi giorni 10 da questo avviso, non pagherà l'importo corrispettivo della medesima.

Torino, 12 gennaio 1874. 64

SORDITÀ
È GUARIBILE
COLLE GOCCIE di TORNEMBULL
infallibili per la sordità.

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio auditorio, mediante l'uso delle *Goccie di Tornembull*, si guarisce *in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità di qualunque specie che acquistata.* — Flacone L. 2, 50.

Deposito in TORINO presso l'**Agenzia A. Tommasi, via Santa Teresa, 14.** 1208

Vino da pasto della tenuta di Mariaido presso Castelnuovo d'Asti, da vendere a discreto prezzo. Dirigersi al brentatore via di Po, N. 2, casa Arnaud. 62

Chi volesse rilevare l'ufficio ben avviato del fu Causidico VINCENZO MUSSA può dirigersi all'Ufficio stesso, via Doragrossa, N. 22, piano 1°. 49

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 30

PILLOLE-HOGG
Pillole di Pepsina di Hogg
(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. Pillole alla pepsina contro la stitichezza, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed imperfetta, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. Pillole alla pepsina unite al ferro, ridotto coll'idrogeno, eccellentissimo per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: flori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. Pillole di pepsina unite al Protoioduro di ferro inalterabile, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'atrofia, la cachessia sifilitica e le affezioni atoniche dell'economia.

MAGA, farmacista, **A**, via Castiglione e **Parigi**. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso Società di Commercio, a Milano, Agenzia R. Manzoni, a Torino.

Agenzia **Manzoni e C.**, **Milano.** 3 Manz.

Città di Chivasso

Inserzione a sensi dell'art. 17, 3° alinea della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica 25 giugno 1865.

Il Sindaco di Chivasso, in esecuzione del contenuto in apposito decreto del signor Prefetto della Provincia di Torino,

Notifica

Che per gli effetti di cui all'articolo 24 e seguenti della legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica 25 giugno 1865, N. 2359, trovansi depositati per *giorni quindici consecutivi* presso l'ufficio Comunale col summentovato decreto i seguenti documenti, cioè:

1. La domanda presentata dal Consiglio d'Amministrazione della Compagnia Canale Cavour per la espropriazione dei terreni occorrenti in questo territorio per l'eseguimento delle opere a complemento della derivazione del Canale Cavour, ordinato dal Governo e dichiarato di pubblica utilità in virtù del disposto dall'art. 6 della convenzione 9 maggio 1862 annessa alla legge 25 agosto stesso anno;

2. Il piano particolareggiato di esecuzione;

3. L'elenco dei proprietari colla designazione dei beni espropriandi ed indicazione del prezzo offerto per le singole espropriazioni;

4. Il capitolato delle condizioni regolatrici degli atti di cessione degli anzidetti terreni.

Chivasso, 10 gennaio 1874.

88 *Il Sindaco* **Mina.**

100 NEL FALLIMENTO
di Pietro Beltrami, già cappellaio in Torino, sul Corso del Re, num. 9

Si avvisano li creditori ammessi e giurati, di comparire alla presenza del signor Carlo Lanzone, giudice delegato alla procedura della causa, alli 20 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 10 gennaio 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

Società di Monteponi

Imprestito Ferrovia Gonnesa-Portoscuso
Prima Emissione.
(1ª Pubbl.)

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di Monteponi, fa noto che la serie stata estratta in seduta pubblica d'oggi, che sarà rimborsabile a far tempo dal 1° marzo prossimo, è quella portante la lettera **B.**

Torino, 10 gennaio 1874. 87

ENTRATA LIBERA — **ESPOSIZIONE** — ENTRATA LIBERA
CHIRURGICA, ORTOPEDICA, SPECIALISTICA
Tutte le sere dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi.
TORINO — Piazza Carlo Felice, N. 7 — TORINO 6

Mantilerie e Telerie

L'antica ditta esercita dai socii BRUSA GIUSEPPE e BOLOGNINO GIOANNI continua sempre nel solito locale, via Santa Teresa, N. 1, *presso la Chiesa*, di prospetto a *Cora*, con grande assortimento Biancheria a prezzi moderatissimi. 12

G. B. MONTI E C.
successori
Duca A. Litta e Comp.
Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.
RAPPRESENTANZA DELLA DITTA
Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano
CON DEPOSITO
di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi
Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*
Studio di ingegneria industriale. 4

Società Italiana di Lavori Pubblici

(1ª Pubbl.)

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno **5 febbraio** prossimo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, via dell'Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Relazione dei Censori.
3° Esame ed approvazione del bilancio, e relativo dividendo per l'esercizio 1873.
4° Nomina di Amministratori a termine dell'art. 14 dello statuto.
5° Nomina dei Censori a tenore dell'art. 21 detto.

In conformità dell'art. 23 degli statuti, hanno diritto d'intervenire all'assemblea, gli azionisti possessori di almeno 10 azioni, che abbiano depositato non più tardi del 28 corrente gennaio i loro titoli:

A **Torino** alla Sede della Società, via Lagrange, N. 7;

A **Milano** presso i signori Vogel e Comp.

A mente dell'art. 27 degli statuti, per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento all'adunanza d'un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 20 azionisti, e che rappresentino il 1/4 del capitale sociale.

Torino, il 10 gennaio 1874.

60 LA DIREZIONE.

SOCIETA' GENERALE
di Credito Mobiliare Italiano

(1ª Pubbl.)

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti, che conforme agli articoli 35 e 36 degli statuti sociali, l'Assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 14 del mese di febbraio prossimo.

L'Assemblea avrà luogo alle ore 12 meridiane, presso la Sede della Società in Firenze, via S. Egidio, N. 24, ed avranno diritto d'intervenirvi tutti quegli azionisti che hanno fatto il deposito delle loro azioni, ai termini dell'art. 32 degli statuti sociali.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1873.
3° Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione a tenore dell'articolo 23 degli statuti.

Firenze, 8 gennaio 1874. 33

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti delle Spese generali e speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia G. Favale e Comp. IN TORINO.

52 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi ha deliberato gli stabili infradescritti, caduti nel giudicio di subasta promosso dalli Giovanni Ladda e cav. maggiore Adamo Passera, residenti il primo a Tonengo e l'altro in Torino, contro Bartolomeo Careggio, residente sulle fini di Chivasso, a favore delli Lorenzo, Effisio, Tommaso e Luigi fratelli Barbero fu Antonio, residenti sulle fini di Chivasso, e Agostino, Domenico e Tommaso fratelli Careggio fu Carlo, residenti sulle fini di Verolengo, in società fra di loro, pel prezzo di L. 4200.

Descrizione degli stabili in territorio di Chivasso.

1. Corpo di fabbrica ad uso rustico nella Borgata di Castelrosso, con aia e giardino, di are 44 circa, con benefizio di mezz'ora d'acqua proveniente dalla bealera detta la Boschina.

2. Prato, ivi, di are 14, 95, godente pure del benefizio dell'acqua come sopra.

3. Pezza ghiaia posta a Verolengo, regione Velasco, N. 706 di mappa, di are 4, 48, e bosco e campo, di are 7, 07, in territorio di Chivasso, regione Verzetto o Sottocasa, parte del N. 706 di mappa.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, scade il giorno 24 corrente mese.

Torino, 9 gennaio 1874.

G. B. Sibilla canc.

101 NEL FALLIMENTO
di Pietro Carena, già mercante in Torino, via Roma, 24.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di venti giorni ai sindaci definitivi sigg. Pietro Faccio e Morelli Onorato, od alla cancelleria del tribunale di commercio, in Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del sig. Monti Giovanni Battista, giudice delegato alla procedura della causa, alli 19 di febbraio prossimo, alle ore nove di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 10 gennaio 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

99 FALLIMENTO
di Geronimo Galvanini, già droghiere in Torino, dirimpetto al N. 26, in via S. Filippo, casa Olivetti.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Geronimo Galvanini, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo il sig. Cesare Drocco droghiere e residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. Stefano Aubert, giudice delegato alla procedura della causa, alli 17 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 10 gennaio 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

98 FALLIMENTO
di Carlevaris Cesare, già farmacista in Torino, via San Francesco di Paola, 10.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Cesare Carlevaris, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili dello stesso fallito, ha nominato sindaci temporanei il signori cavalieri Giuseppe Silvetti e Pancredi Schiapparelli, residenti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor Stefano Aubert, giudice delegato alla procedura della causa, alli 17 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala di detto tribunale.

Torino, 10 gennaio 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

97 FALLIMENTO
delli Giovanni e Giuseppe Mecca coniugi Ferreris, già panattieri in Torino, via Cernaia, 33, casa Friscati.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento dei detti coniugi Ferreris, ha ordinato la apposizione dei sigilli, ha nominato sindaco temporaneo la ditta Tavolai e Richiardi stabilita in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. Antonio Teppati, giudice delegato alla procedura della causa, alli 24 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 10 gennaio 1874.

Avv. Massarola vice-canc.

45 REINCANTO
dietro aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

All'udienza del 7 prossimo febbraio del tribunale di Novara verrà nuovamente posto all'incanto il fondo, regione al Tombici, ed il caseggiato detto alla Vignetta, posti in Vinzaglio, pel prezzo di lire 805 il primo e di L. 2509 il secondo, e ciò in dipendenza dell'aumento del sesto fattosi su quello del primo incanto dalli sacerdote don Luigi Rossi e Boschi Giovanni dello stesso luogo di Vinzaglio.

La subasta fu promossa dalla Falzetti Francesca maritata Vietti in pregiudizio delli Pietro, Giuseppe, Giovanni, Maddalena e Maria fratelli e sorelle Vietti fu Anselmo, Gatti Francesca vedova Simonetti e Francesco, Giovanni, Giuseppe, Ottavio, Margherita, Domenica e Virginia Simonetti fu Antonio.

Le condizioni del nuovo incanto sono ampiamente scritte nel bando venale a stampa del 23 dicembre testè decorso.

Novara, 4 gennaio 1874.

Avv. Maderna p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.